

<p>Muore operaio e il sindaco cambia regole degli appalti</p> <p>A Villafranca Lunigiana, in provincia di Massa Carrara un operaio di 52 anni è morto schiacciato da un lampione e il sindaco annuncia una rivoluzione negli appalti indetti dall'amministrazione: «In ogni bando di gara inserirò una clausola in base alla quale le aziende dovranno dimostrarmi di aver preparato i dipendenti sulle norme per la sicurezza. Se non lo faranno, le escluderò dagli appalti».</p>	<p>Parmalat, i piccoli azionisti: «Garantite anche noi»</p> <p>«Garantire il capitale sociale di Parmalat Finanziaria così come è stato fatto per Parma Calcio» lo chiedono i piccoli azionisti del gruppo di Collecchio, dopo la vendita della squadra allo spagnolo Sanz: «Perché le azioni della nostra azienda devono essere cancellate, mentre invece le azioni di Parma Calcio sono ancora vive e vegete, tanto da essere oggetto di scambio con la nuova proprietà».</p>	<p>I più ricchi della borsa: vota Ricucci, Berlusconi scende</p> <p>Rivoluzione nella classifica dei più ricchi di piazza Affari, stilata ogni anno dal quotidiano Milano Finanza in base alle maggiori capitalizzazioni individuali e familiari: Silvio Berlusconi, dopo la vendita del 12% di Mediaset, cede il primo posto ai fratelli Benetton e Ricucci sale all'undicesimo posto (era 39esimo). Zunino e Coppola salgono al 21° e 22° posto.</p>	<p>Ventimiglia, albergo con 14 dipendenti tutti irregolari</p> <p>Un albergatore di Ventimiglia è stato denunciato dalla Guardia di finanza perché il personale della sua struttura era completamente irregolare: 14 persone in tutto, sconosciute sia al fisco che agli enti previdenziali. Tre cameriere ai piani, di origine polacca, due ai cuoco, sei cameriere e tre baristi. Alla vista dei militari, due di loro sono scappati, ma la fuga è durata poco visto che ad attenderli fuori c'era una pattuglia.</p>	<p>Campania, Acusp contro il rincaro dei biglietti marittimi</p> <p>L'Acusp denunciare l'irregolarità del rincaro di 1 euro dei biglietti del trasporto marittimo annunciato dal consorzio Linee Marittime Partenopee e Salernitane: «L'aumento delle tariffe nei servizi di pubblica utilità deve essere contenuto nel tasso di inflazione programmato e correlato ad un programma che migliora il servizio. Niente di questo si è verificato».</p>	<p>Bmw, pronta la baby Rolls Royce. Costo? 250mila euro</p> <p>Bmw sta lavorando alla baby Rolls-Royce, che costerà circa 250mila euro e che non arriverà sul mercato prima del 2010. La casa tedesca spera che vada meglio della limousine Phantom del 2003 che punta a raggiungere l'obiettivo delle 1000 vendite nel 2005, ma che nei primi sei mesi dell'anno ha venduto solo 285 unità.</p>
--	--	---	--	---	---

Sin.Cobas: «Rischio di una stretta»; Cgil: «Sì, ma ci sono le regole»

Alitalia contro Sult, sono in gioco i diritti dei lavoratori?

di Andrea Milluzzi

L'Alitalia che revoca i diritti sindacali al Sult; il Sult che risponde con 48 ore di sciopero del personale di volo il 30 e 31 agosto andando così a rompere la tregua estiva; la commissione di garanzia che giudica irregolare la protesta e il ministro dei trasporti Lunardi che minaccia la precettazione dei lavoratori; altra contro-replica del Sult che annuncia l'intenzione di allargare lo sciopero all'intero settore dei trasporti: invece che di autunno caldo, nel 2005 si deve parlare di estate calda per le lotte sindacali. Con uno sfondo tutt'altro che rassicurante: l'attacco al diritto di sciopero e alla rappresentanza sindacale.



Cantone, segretaria confederale della Cgil: «C'è un problema: le regole sugli scioperi andrebbero rispettate. Anche perché poi rischi di prestare il fianco al tentativo di intervenire in maniera peggiorativa sulla legge che li regolamenta. Detto questo, se i lavoratori scendono in sciopero vuol dire che non possono farne a meno. Quindi direi che le regole andrebbero rispettate da entrambe le parti». Su una cosa però sia Sabatini che Cantone sono d'accordo: «I lavoratori non si divertono a scioperare, questa forma di protesta è sempre l'estrema ratio».

Ma dopo questo punto d'incontro, confederale e sindacato di base tornano ad allontanarsi: «Contro l'ulteriore giro di vite che hanno in testa padronato e governo in campo ci sono solo i sindacati di base. Dopo la parentesi nata a Genova richiamo di trovarci nuovamente da soli perché c'è chi vuole scrivere le regole insieme a Confindustria e governo e chi dice che quelle regole

non vanno bene - spiega Sabatini - Per noi la priorità è stare fra i lavoratori e guidare la lotta per i diritti, il problema non è cambiare la maggioranza di governo; «Che molti set-
Carla Cantone: «Questa situazione giova solo a chi nel governo vuole il giro di vite in tutti i settori, indipendentemente dai singoli problemi e con la scusa di tutelare i diritti degli utenti»

tori del padronato abbiano in mente di intervenire sul diritto allo sciopero è noto, che la mossa di Cimoli sia una strada per arrivare a questo scopo ne dubito - risponde Carla Cantone - Dopodiché il permanere di questa situazione giova solo a chi nel governo vuole la stretta in tutti i settori, indipendentemente dai singoli problemi e con la scusa di tutelare i diritti degli utenti, ossia dei cittadini».

La proclamazione di uno sciopero nel bel mezzo della franchigia estiva andava prevedibilmente incontro alla precettazione, questo sì, ma l'attacco dell'Alitalia al sindacato che rappresenta il 20, 8% dei lavoratori del gruppo (poco meno di Cgil, Cisl e Uil insieme) suona tanto come «una appresaglia punitiva», per

Già programmata per l'autunno un'ondata di scioperi nei trasporti. Sabatini, segretario del sindacato di base: «E' come nel '92-'93, quando poi modificarono la 146»

usare le parole spese da Fabrizio Tomasselli, del Sult. E può suonare anche come un "preavviso" in vista dell'ondata di scioperi nel settore dei trasporti già programmati per l'autunno: il 6 settembre l'Avia (l'altro sindacato messo "fuori legge" dall'Alitalia) inviterà i 461 assistenti di volo iscritti a non recarsi al lavoro, andandosi però a sovrapporre all'altro sciopero indetto dall'Enav a Roma, Malpensa, Brindisi e Padova; il giorno successivo si fermeranno i piloti delle società di trasporto aereo con uno sciopero di 4 ore e il 21 settembre sarà la volta del trasporto pubblico locale; una settimana dopo, precisamente il 27 settembre tornerà protagonista l'Enav che fermerà il personale del trasporto aereo anche il 19 ottobre; ad ottobre, l'8, stop per gli assistenti di volo dell'Alitalia, seguiti il 10 dal personale di terra del trasporto aereo; bis dei piloti Alitalia il 21 ottobre e a chiudere la lista, almeno per ora, torna l'Enav di Fiumicino l'11 novembre. Secondo i dati Istat nei primi 4 mesi dell'anno c'è stato un incremento del 97, 1% delle ore di sciopero rispetto allo stesso periodo del 2004 e da parte della maggioranza di governo non sono mancate le sirene di chi vorrebbe intervenire nella regolamentazione degli scioperi in maniera restrittiva. C'è poi in uscita, a settembre, il testo di Confindustria sulle relazioni industriali, fra le cui linee guida, illustrate a luglio dal vice-presidente Alberto Bombassei, spicca la critica aspra al diritto di sciopero.

«Sembra che ci sia un parallelismo con il 1992-1993 quando dopo l'ondata di scioperi nel settore dei trasporti fu modificata la 146 - afferma Paolo Sabatini, coordinatore nazionale del Sin. Cobas che ieri con un comunicato stampa ha espresso la solidarietà del sindacato al Sult - Anche negli ultimi 4-5 anni ci sono state moltissime ore di sciopero nei trasporti e adesso arriva l'attacco dell'Alitalia che segue ad altri, come quello ai marittimi del Sin. Cobas: si prepara il terreno, grazie all'appoggio di forze politiche compiacenti ad una stretta sui diritti dei lavoratori, prima a quello di sciopero e poi agli altri più generali». Più prudente la lettura di Carla

Metalmeccanici Federmeccanica ai sindacati: «I contratti si fanno in base ai mercati»

Sembra un avvertimento quello lanciato ieri da Massimo Calearo, presidente di Federmeccanica, a Fim, Fiom e Uil in vista della ripresa della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: «E' ora di sedersi al tavolo, ma guardando ai numeri: noi viviamo di mercato e i contratti si fanno secondo le compatibilità economiche». Calearo traccia poi un'analisi dell'industria manifatturiera in questo momento: «I primi segnali che ci arrivano dal sistema delle imprese non sono del tutto positivi. Se le imprese che si sono "globalizzate" e si confrontano con i mercati in sviluppo presentano un trend in crescita, il resto del sistema fatica a crescere» e quindi «alla ripresa dell'attività produttiva innanzi tutto dobbiamo fare una seria analisi della situazione economica» e poi «sederci attorno ad un tavolo con i sindacati, ma - è questa la conclusione - non ha senso "dare" se poi mancano le risorse per crescere e, quindi, per sopravvivere in un mercato così competitivo». Pronta replica del segretario della Uil, Luigi Angeletti: «Calearo cerca solo una altro modo per dire "no"».

L'indagine dei Cobas delle poste e dell'Acea Posta prioritaria? Macché, diciotto giorni dalla Calabria a Milano

di Giada Valdanni

«Il postino bussa sempre due volte», faceva il titolo di un vecchio film. Ma a giudicare dai tempi che corrono, il portalettere passa raramente davanti all'uscio degli italiani. Almeno secondo un'indagine condotta dai Cobas delle Poste e dall'Acea (associazione per i consumi etici alternativi). Il nodo della questione è il ritardo nelle spedizioni, la conferma è nell'esperimento effettuato nel mese di luglio. Un esempio per tutti: una lettera spedita in posta prioritaria dalla Calabria è stata recapitata dopo 18 giorni nella città di Monza. A chi non è capitato di imbattersi in un disservizio del genere? I postini infatti, come è naturale, d'estate vanno in ferie ma la macchina delle poste rallenta a tal punto di fermarsi. Tempi duri per i cittadini che denunciano ritardi colossali.

L'idea dell'esperimento è nata a Monza ma il risultato è paradigmatico del funzionamento delle poste in tutta Italia. Il problema è stato sollevato da Stefano Ancona, rappresentante dei Cobas delle Poste, nonché portalettere a Milano. Stessa verifica era stata già fatta nel 2000 ma all'epoca i risultati erano stati più confortanti. Se una lettera spedita dalla Calabria cinque anni fa impiegava già molto tempo a arrivare, adesso ci mette quattro volte tanto. Illuso chi, spendendo di più con la

Londra Intanto si riprende a volare



Heathrow, continua la protesta dei 600 della Gate Gourmet

Mentre il personale della British Airways stava lavorando alacremente per assicurare almeno l'80% dei voli interrotti venerdì dallo sciopero a sorpresa, fuori dall'aeroporto londinese di Heathrow molti dipendenti della Gate Gourmet manifestano contro la decisione della

società di catering di licenziare 600 persone. Dopo lo stop dei voli, causato anche dallo sciopero di solidarietà dei dipendenti della British a cui la Gate Gourmet rifornisce i pasti in volo, i passeggeri dell'aeroporto ieri hanno potuto imbarcarsi ma per ristabilire la normalità ci vorranno giorni.

Parte il boicottaggio della proprietaria Heineken

Pedavena, un paese in soccorso della sua birra

I dipendenti della fabbrica di birra di Pedavena (Belluno) non ci stanno proprio all'idea che l'antico stabilimento sia chiuso. E dopo mesi di mobilitazioni e petizioni, sono stati gli esercenti della zona - come la bruschetteria "El Migheolon" - a correre in loro aiuto, proponendo di boicottare i prodotti Heineken. La multinazionale che ha rilevato dal 1974 la storica fabbrica e che oggi se ne vuole disfare. Un fulmine a ciel sereno per i circa cento dipendenti e danni enormi che si riverseranno su un territorio che - a detta degli abitanti - «si rispecchia nella gloriosa storia di questa azienda centenaria». Di fronte al boicottaggio, il presidente della consulta Ascom cittadina, Antonio Barp ha invitato nuovi associati a aderire alla mobilitazione. «Benevengano azioni di "ribellione" contro Heineken come quella de "El Migheolon", ma per essere realmente efficaci serve che tanti assumano la stessa posizione». «La nostra provincia - aggiunge Barp - non può permettersi di veder chiudere un patrimonio di storia, di tradizioni e di turismo com'è la birreria di Pedavena. Lasciando al contempo a casa i dipendenti e perdendo l'associazione che la nostra area ha con il marchio "birra pedavena", conosciuto in tutta Italia».

La storia della birreria Pedavena - nel paesino omonimo, all'interno delle Dolomiti bellunesi - affonda le sue radici nella fine dell'Ottocento. Fondatori di questa impresa, che iniziò nel 1897, furono i fratelli Luciani che, in un decennio, portarono la produzione di birra a circa diecimila ettolitri l'anno. Da qui in poi la storia dell'azienda è costellata di successi e riconoscimenti che l'hanno resa il fiore all'occhiello del nord-est: il primo impianto pneumatico di trasporto del malto negli anni '20 o la splendida sala cottura del '27 che conserva tutt'oggi il suo fascino. E' negli anni '70 che inizia il declino culminato con il crollo societario e la conseguente cessione alla multinazionale olandese Heineken. Da quel momento la birreria è cresciuta, è diventata il vanto della multinazionale. Ha aggregato un locale di meschia che è attualmente il primo in Italia per il consumo di birra non filtrata e non pastorizzata. Successo durato fino al 22 settembre scorso quando la vicenda ha preso tutt'altra piega. La direzione centrale dell'azienda ha convocato le istituzioni e le rappresentanze sindacali per comunicare che entro il 31 dicembre lo stabilimento sarebbe stato chiuso senza appello. Ma la mobilitazione cittadina ha già sortito qualche effetto, col risultato che la chiusura è slittata alla primavera 2006. Nonostante ciò l'obiettivo è un altro: la concessione della multinazionale olandese a vendere l'intero complesso così com'è, consentendo a un nuovo soggetto di continuare a produrre birra là dove si è prodotta per oltre un secolo, salvaguardando sia gli storici locali, sia la professionalità del centinaio di dipendenti.

Gia. Va

** INSERZIONE PUBBLICITARIA

SINISTRA EUROPEA IN FESTA

PERUGIA, PONTE VALLECEPPI, PARCO TEVERE

12/21 AGOSTO

INCONTRI MUSICA MOSTRE
SPETTACOLI GASTRONOMIA

info programma/accoglienza:
www.sinistraeuropea.it

PARTITO DELLA SINISTRA EUROPEA
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - CIRCOLI DI PERUGIA